



IL BOLLETTINO

Notiziario dell'Associazione ex allievi del Liceo Vittorio Alfieri di Torino

Il bollettino interno dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 1, Numero 4, settembre 2002

Sede sociale: presso il Liceo, c.so Dante 80 10125 Torino

Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 3273459 presso Banca CRT Ag. 37 cab 01137 abi 06320

Sede operativa: corso Duca degli Abruzzi 19 10129 Torino tel. e fax 011-545521

Sito Internet: www.provincia.torino.it/Scuole/valfieri email: exalfierini@hotmail.com

Lettera del Presidente

Eccoci, all'inizio del nuovo anno (come non far coincidere il nostro anno di attività con l'anno scolastico?!) con un ricco calendario di iniziative, sia per i soci, sia per i ragazzi del Liceo, secondo l'impostazione che ci siamo dati.

Stiamo preparando l'Annuario, operazione lunga e delicata a causa della legge sulla privacy. Contiamo di farcela per la fine dell'anno (solare!, il 2002).

Anche l'Annuario non costerà ai Soci, in quanto, come per il bollettino, abbiamo trovato degli sponsors che ci finanziano e che in questa sede ringraziamo veramente: invitiamo tutti i soci a diventarne clienti!

Stiamo preparando il Convegno di fine novembre, che sarà un degno modo per festeggiare il nostro primo compleanno. In quell'occasione inviteremo anche i ragazzi che hanno fruito delle borse di studio all'estero e che hanno svolto stages di lavoro a Torino, perché ci raccontino un po' delle loro esperienze. Il prossimo numero del bollettino sarà loro dedicato.

Ci stiamo preparando ad un incontro col nuovo Preside del nostro Liceo, il prof. Oliva, che salutiamo in attesa di conoscerlo: avremo molte cose da fare insieme!

Lasciamo, in questo numero del bollettino, spazio a contributi di Soci, sperando che siano sempre più numerosi.

Ben tornati dalle vacanze, dunque, e leggete il bollettino per essere sempre informati sulle nostre iniziative!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

ragazzi!

Ricordate quei minuti che sembravano eterni, di silenzio sospeso nel desiderio di farsi piccoli piccoli, di scomparire dal banco, di scomparire dal registro che il Capaldi scorreva lentamente?

Credo che non fosse solo la paura del brutto voto, ma anche la paura della brutta figura che ci faceva attendere, immobili nei nostri banchi, finché il professore non pronunciava il nome della vittima designata.

Ricordo l'inizio della 1° liceo, sezione C, anno scolastico 1955-'56: la nostra classe passava dagli studi ginnasiali a quelli liceali, lasciava la professoressa di lettere, Giovanna Protto Daziano, piccolina, magrissima e scattante, e il caro Emilio Tron, l'insegnante di francese, che alcuni fra noi avevano avuto fin dalla media; era intelligente, bravo e buono, troppo buono, e noi lo facevamo ammannire.

La continuità fra ginnasio e liceo era rappresentata dalla Signetto, da don Pippo Galesio, l'insegnante di religione, e dai docenti di educazione fisica. Non ricordo il nome della professoressa di educazione fisica, una signora molto energica, anche dura, appassionata della sua materia; per i maschi mi pare ci fosse il Novarese. L'insegnante di matematica, la professoressa Fulvia Signetto, svolgeva il programma con lezioni tanto chiare da rendere inutile lo studio sul manuale. Ora il personaggio

per il quale c'era più curiosità e attesa era lui, Giuseppe Capaldi, il bel professore di latino e greco dalla corporatura massiccia e il sorriso vagamente etrusco. Le ragazze erano tutte un po' innamorate di lui. All'inizio dell'anno scolastico, mentre eravamo riuniti in palestra (all'epoca non c'era aula magna e si rimediava così) ad ascoltare il discorso di prammatica del Preside, l'indimenticato Bernardino Alasia, una ragazza era semisvenuta e il Capaldi l'aveva prontamente sorretta e portata fuori in braccio. Garantisco che molte di noi avrebbero voluto essere al posto della fortunata fanciulla. In quegli anni, antecedenti alla "rivoluzione" del '68, non era d'uso che i professori parlassero ai ragazzi al di là degli argomenti di studio; qualcuno lo faceva o per raccontare avventure personali, come Carlo Baudi di Vesme, docente di storia e filosofia che mescolava aneddoti alle disquisizioni storiche e filosofiche e dispensava i suoi celebri: "E' vèèro", o per provocarci con l'umorismo e la satira, come il professore di italiano, Enrico Andreoli. Era uno spirito beffardo e sarcastico, che ci insegnava l'italiano senza nozionismi, neanche quelli che magari sarebbero stati utili, ma ci inculcava i concetti generali attraverso immagini icastiche; non ho dimenticato le sue lezioni introduttive alla *Divina Commedia*, che come punto di partenza ebbero questo basilare principio: quel fiorentinaccio di Dante era uno che da piccolo

Che silenzio,

aveva giocato con i suoi compagni a lanciarsi palle di letame e questa circostanza aveva rappresentato un non piccolo fattore di maturazione; illustrava il suo discorso con disegni alla lavagna, in cui Beatrice era una sagoma costruita su due linee curve contrapposte e l'Inferno un approssimativo tronco di cono rovesciato che più che altro ricordava una fetta mal tagliata di formaggio. Eppure era geniale, il professor Andreoli, anche se il suo atteggiamento da *maudit* e il suo stile linguistico gli procurarono a volte accese contestazioni. Anche con don Pippo si discuteva un po' di tutto, a volte capitava che dalle lezioni si passasse improvvisamente all'attualità: erano discussioni animate, accanite, che si prolungavano oltre il suono della campana. Invece il professor Capaldi in quegli anni parlava pochissimo di argomenti che esulassero dai programmi di studio, ma quando capitava, magari solo una volta all'anno, ci impartiva delle lezioni di dignità, come quando ci riassunse il segreto della vita in questa formula: "Fate tutto con impegno, anche uscire con la ragazza o con il ragazzo". In questa carrellata di ricordi s'inserisce la professoressa di chimica e scienze, Hena Righetti Rigotti, dalle arrabbiate devastanti; delle sue lezioni, ahimè, ho dimenticato quasi tutto, però so ancor oggi che la pera e la mela non sono frutti, ma non chiedetemi che cosa mai sono, perché, vergognosamente, ho rimosso il concetto. Di storia dell'arte in prima e seconda liceo avemmo Riccardo Chicco, geniale pittore che ci trasmise elementi di gusto e intuizioni artistiche che io facevo molta fatica ad assimilare; dalla quarta ginnasio alla terza liceo ci tenne compagnia in aula un suo dipinto raffigurante la Vergine col Bambino, dedicato alla nostra classe. L'ultimo anno però arrivò Teresa Grimaldi, le cui lezioni erano seguite con particolare

intensità dai nostri compagni e che sarebbe poi diventata lei stessa Preside dell'Alfieri. In terza liceo ci furono altri cambiamenti, infatti al posto del Baudi arrivò la professoressa Martinotti, che ricordo sempre affannatissima per finire il programma, mentre per le scienze la Rigotti fu sostituita dalla Capella.

"Voi sarete la futura classe dirigente!": molte volte ci fu rivolta questa frase, che credo avesse la funzione di spronarci a un comportamento responsabile. E loro, i nostri prof., all'epoca mal pagati, fecero del loro meglio per inculcare in noi il senso di responsabilità. Mi sono resa conto più tardi che nessuno di loro ha mai preteso che studiasimo a memoria, ma piuttosto ci hanno abituati a ragionare sulle cose, a renderci conto. Uno dei pochi discorsi che ci tenne il professor Capaldi fu quello, memorabile, all'inizio della prima liceo, quando esordì dichiarando: "La stragrande maggioranza delle cose che studierete sarà da voi dimenticata; quello che vi dovrà rimanere sarà il metodo di studio, l'attitudine all'apprendimento". Mi chiedo se oggi nella scuola prevale ancora questo criterio o ci si accontenta di insegnare delle "abilità".

La capacità di riflettere sulle cose, il procedere con onestà intellettuale, questa la lezione che il nostro liceo ci ha impartito, pure in un contesto che adesso potrebbe essere definito "tradizionale".

E noi, come eravamo? Fra tutti, un ricordo particolare, quello di un compagno che in prima liceo lasciò la scuola perché, come ci disse, voleva proseguire gli studi per conto suo. Era Furio Jesi, che tutti noi consideravamo un piccolo genio e negli anni a venire sarebbe diventato uno studioso della letteratura germanica e avrebbe fatto delle ricerche originalissime sul mito e sulla cultura di destra. Allora era un ragazzo piuttosto gracile, pallido, con un gran ciuffo di capelli che gli ricadeva sugli

occhi scuri. Nonostante l'intelligenza precoce, era un ragazzino e come tale si comportava; ricordo che al ginnasio era seduto nel banco dietro al mio e talvolta ci facevamo dei dispetti molto infantili. Era già allora un esperto conoscitore della civiltà egizia e quando ci esponeva le sue ricerche mandava in estasi la Protto. Negli anni dell'università lo incontrai all'ingresso del castello di Stupinigi; aveva un bimbo piccolo sulle spalle e seppi che si era sposato giovanissimo. Bruciò le tappe in tutto, anche nella morte all'età di trentanove anni. L'Associazione ex-allievi dell'Alfieri potrebbe ricordarlo degnamente organizzando un convegno di studio in suo onore; io lancio la proposta, chissà che qualcuno non la raccolga...

Per quanto riguarda gli altri compagni di classe non farò i nomi di tutti ma almeno di qualcuno: Liana Crescio e Cerrato, le due amiche inseparabili e studiose, bravissima la prima; Lulli Eriksson e Paoletta Rosazza, le più belle, Maria Carla Colombo e Paola Romano, Graziella Perosino, Elisabetta Chicco, che oggi scrive racconti fantastici, in tutti i sensi, Carla Fantozzi, Anna Maria Palestini, che conoscevo dalla seconda elementare; fra i ragazzi di allora Silvio Colombino, il compianto Giovanni Tomassetti, una delle persone più buone e generose che abbia mai conosciuto, Sergio Pescivolo, che ho ritrovato collega nell'insegnamento. Non è facile rivedersi adesso, a tanti anni di distanza, perché ciascuno, per l'altro, ha il volto di allora, mentre invece la vita ci ha cambiati; per riconoscersi davvero occorre mettersi in ascolto, andando oltre le solite frasi di circostanza. Se l'Associazione ex-allievi riuscirà a realizzare almeno in parte Gianna Montanari.

Torino, 28 aprile 2002

e il naufragar...

Navigare nel www, si sa, non significa tornare sempre con le reti piene. né il web è sinonimo di qualità dell'informazione: chiunque abbia un po' di esperienza sa quante perdite di tempo, soprattutto all'inizio, comporti la ricerca in rete e quanto materiale di pessima qualità nei contenuti e nella forma vi sia riversato quotidianamente. tanto per cominciare, plotoni di studenti trovano in rete ospitalità per il loro "spaccio" delle cosiddette "tesine" realizzate con acefali copia-incolla, testi spesso scombiccherati in cui sarebbe vano cercare un minimo di originalità, di organicità o di correttezza formale e metodologica, che so io, uno straccio di bibliografia. provare per credere: immettete nella stringa di un motore di ricerca "primo levi" o "italo calvino" o "luigi pirandello" e vi troverete a galleggiare ...in un mare di banalità, di frasi fatte e sconessioni sintattiche. tuttavia per chi abbia una certa confidenza col mezzo, lo accosti con quel senso critico e quella capacità di selezione che dovrebbe accompagnare ogni ricerca, internet può fornire in breve tempo una quantità di informazioni incomparabile per numero e per l'arco spazio-temporale coperto.

cercheremo in questa rubrica di offrire alcune indicazioni. ormai siamo a rischio overdose, perché ogni giornale presenta fitte "sitografie" (ebbene sì, si dice così) o "linkografie" (orrore!) ragionate e non basterebbero tre vite per avventurarsi in tutti i siti segnalati. a partire dalle indicazioni, di link in link, svolazzando nella gran volta della rete, ci si inguaia spesso in un'appassionante caccia al tesoro che ahimè può terminare a notte fonda. occhio a non cadere nella

rete! la pazienza di coniugi, papà, mamme e figli non è illimitata.

Cominciamo dal **volontariato**, un campo di interesse sempre più legato al computer se è vero che "Il computer non è solo un mezzo, ma è esso stesso un contenuto con cui evidenziare scelte e pratiche di solidarietà" (Richard Stallman, guru e programmatore del software libero, vedi <http://www.gnu.org/home.it.htm> e <http://www.free-soft.org/>).

Il sito <http://www.volontariato.it/> (a cura del Movimento Volontari Italiano, gestito dagli operatori sociali e informatici dell'associazione Idea di Padova) presenta una rassegna organica delle **leggi no-profit**, **iniziative** aggiornate al mese corrente, un link dedicato all'**esclusione sociale** (problematiche minorili e problema immigrazione), un cospicuo numero di documenti aggiornati sulla **tossicodipendenza** (interessanti gli articoli su alcol ed effetti di nuove droghe con rimandi a link specifici), il **terzo settore** (rapporti col mondo dell'imprenditoria, della comunicazione e con i politici, risvolti etici della scelta del volontariato...), novità **sullo scaffale** (recensioni), la **Rivista** (un'interessante serie di documenti dedicati ogni volta ad un tema, trattato da vari punti di vista; noi abbiamo visionato il numero sulla globalizzazione con schede di approfondimento su vari temi, p.e. sulla Banca Mondiale, e riflessioni di varie fonti e soggetti, religiosi e laici, dal Papa all'ONU da Emergency a padre Sacchi e all'Agesci). Nei **Link** troverete ancora un elenco corposo di associazioni (per citarne solo qualcuna WWF, Unicef, Banca Etica, Caritas, Rete Lilliput), siti di informazione (principali testate) e istituzioni.

Tra le associazioni segnalate, il Centro Nazionale per il Volontariato il cui sito <http://cnv.cpr.it/>, attraente anche nella grafica, è assai ricco e vario

nei contenuti che spaziano dal volontariato sociale a quello culturale e ambientale: una messe di indirizzi, link, appelli, articoli di giornalisti e volontari divenuti ormai



famosi, come Gino Strada, raccolti nella rivista "Volontariato oggi".

Per completezza segnaliamo anche siti più istituzionali: <http://www.esteri.it/polestera/cooperaz/> (Ministero degli Esteri) e http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgc/ong/it/. Per trovare ulteriori indicazioni sono preziosi anche <http://www.onlus-italia.net/> e <http://www.noprofit.org/>. Infine meritano una segnalazione a chi si interessa di volontariato mondiale <http://www.solidea.org/> (dove troverete ogni risposta sul turismo responsabile e sul commercio equo e solidale) e, ancora, <http://web.vita.it/home/> (L'unico settimanale europeo esclusivamente dedicato al volontariato e al non profit) e <http://www.volint.it/>

(volontariato internazionale per lo sviluppo: piani di sostegno a distanza, particolarmente interessante il link **una farfalla sul mondo** con dossier sulle notizie che abitualmente non circolano). Noi non andiamo oltre. Lasciamo a voi il piacere di proseguire il viaggio.

Lepidopter@

L'articolo era già "chiuso" quando la vostra scandagliatrice di siti è stata, per l'ennesima volta, letteralmente sommersa da patetiche catene di Sant'Antonio (il famigerato George Arlington che si sperava per sempre neutralizzato) e avvisi di imminenti catastrofi informatiche e punizioni divine. Non sembra fuori luogo, quindi, ricordare che esistono siti su cui controllare se si tratta di reali minacce o di

bufale e/o leggende metropolitane, prima di precipitarsi a eseguire il rituale inoltra (siamo pur sempre nel Bel Paese di Vanna Marchi). Ricordiamo fra i tanti: <http://punto-informatico.it/> e l'ottimo <http://hoaxbusters.ciac.org/> o, ancora, <http://www.voicebuster.it> e <http://leggende.clab.it/>. Boccaloni del web, consultateli

Nell'era di Internet e dei disservizi postali è sempre più importante utilizzare l'informatica per comunicare: mandate al nostro indirizzo **e-mail** un messaggio, specificando il vostro nome e cognome, cosicché possiamo aggiungervi alla nostra mailing list elettronica! Grazie

UNA GITA FUORI PORTA

Domenica 18 agosto. L'appuntamento è per le 17 davanti all'Abbazia di Santa Maria di Csanova, sulla statale tra Carmagnola e Poirino, dove ci attende, deposte le insegne di Tesoriere degli Ex Allievi dell'Alfieri, Nicola Ghietti, nella sua veste di Presidente dell'Associazione Amici dell'Abbazia. La visita è entusiasmante: colpisce il contrasto tra i rossi mattoni romanico-gotici della chiesa e il candore dei ricchi stucchi

Vi ricordate che..

Per andare a teatro con una riduzione potete ritirare i voucher presso l'agenzia di viaggi Smiling Sun Travel di via San Massimo 46 (tel. 011 812 8697)

Per andare in giro per il mondo la stessa agenzia Smiling Sun Travel riserva particolari facilitazioni

Per leggere un buon libro L'Angolo Manzoni di via Cernaia 36 d'effettua sconti ai Poci

seicenteschi che la illuminano, sino ad arrivare all'apoteosi delle 5 absidi impreziosite da affreschi appena restaurati con architetture, trompe l'oil, volute e decorazioni anch'esse seicentesche.

Illustrata storicamente da Nicola, la visita prosegue nella Sacrestia (dove ancora una volta i ladri hanno provveduto ad alleggerire i mobili) ed alla Cripta, da poco riscoperta.

Si parte quindi per Carmagnola. Una breve passeggiata per il centro ci permette di ammirare palazzi tre-cinquecenteschi, chiese barocche, strutture medioevali, sino ad arrivare a Casa Cavassa, sede della Società Operaia di Carmagnola, di cui il nostro Nicola Ghietti, vero "genius loci", è Vice Presidente. Ammirati gli affreschi sulla facciata, in fase di provvido restauro, dal cortile ad archi si entra nel gran salone al primo piano, che lascia con il fiato sospeso per lo splendido soffitto a cassettoni con decorazioni cinque-settecentesche. Si passa quindi nella sala d'angolo, con un soffitto ancora più ricco e prezioso. Un gioiello sconosciuto in una cittadina tutta da scoprire!

Nuovo spostamento, per un aperitivo nel giardino di Nonna Speranza, ossia la casa di famiglia di Nicola, nel cui giardino, verde e misterioso, ci accoglie la sorella con un ottimo bicchiere di vino bianco.

Una cena sotto la topia, allietata da coste di agnello e gran formaggi (poco vino per chi debba guidare!), condita da Autan contro le zanzare, conclude questo piacevolissimo incontro di metà agosto.

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Un concorso di idee

Siamo alla ricerca di un motto per la nostra Associazione: mandateci in email dei suggerimenti!

BORSE DI STUDIO e STAGES

Sono tornate le ragazze (tutte donne!) che hanno fruito delle borse di studio a Parigi ed a Salamanca; hanno terminato gli stages in istituzioni culturali i/le ragazzi/e prescelti/e. Tanto entusiasmo, tanti positivissimi apprezzamenti da parte dei "tutors". Il prossimo bollettino sarà dedicato a queste esperienze!

Un "tenero" ricordo di Cesare Biemmi, giugno 2002

CLASSE III A

La Professoressa Carassale: storia e filosofia

Una persona mite, anche troppo, timorosa della vita esterna; figlia di un generale (doveva essere stato un padre terribile) era sempre attesa all'uscita dalle sue due sorelle. Tutte e tre, tenendosi per mano, affrontavano poi i pericoli della strada.

Ma non è questo l'episodio che voglio ricordare bensì quando un giorno l'amico Gaggero seduto nell'ultimo banco della fila di sinistra, portò a scuola un tovagliolo, un piatto, un coltello ed una forchetta, qualcosa da mangiare e, durante la lezione, con il tovagliolo ben in vista, si mise a mangiare.....la Professoressa, tutta presa dalla "politique d'abord" "non se ne accorse!"